

L'INIZIATIVA. Cinque città-palcoscenico coinvolte, almeno 8 le stagioni di spettacoli proposte

IL TEATRO VA IN RETE L'UNIONE FA LA FORZA IN 5 PER SENTIRSI VI.VI.

Vicenza, Bassano, Lonigo, Schio e Thiene mantengono identità e linea artistica offrendo agli abbonati una "Card" esclusiva

Alessandra Agosti
VICENZA

Cinque città: Vicenza, Bassano, Lonigo, Schio e Thiene. Sei teatri: i singoli spazi cittadini oltre all'Olimpico vicentino. Almeno otto stagioni: le cinque di prosa, più quella di danza al Comunale di Vicenza e un allungo già al 2013, con il coinvolgimento del 66° Ciclo di Spettacoli Classici e di Opereate.

Ha tutti i numeri per diventare un modello da seguire la rete Teatri Vi.Vi. presentata ieri mattina nel foyer del Comunale di Vicenza: una denominazione nella quale la prima "Vi." sta per Vicenza città capoluogo e la seconda per Vicenza provincia; ma insieme, soprattutto, danno il senso di quella vitalità e di quell'ottimismo che sembrano animare i protagonisti di questa nuova, attesa e significativa operazione.

Per gli abbonati alle singole stagioni interessate, questa

iniziativa - unica per portata in Italia - significherà concretamente avere a disposizione una Card che permetterà di usufruire di una particolare scontistica nel caso si desideri assistere a qualche spettacolo di un altro cartellone. Ecco allora, ad esempio, che un abbonato a tariffa intera alla stagione di prosa del Comunale di Thiene potrà acquistare un biglietto a tariffa ridotta per assistere ad uno spettacolo della stagione di Lonigo, Schio, Bassano o Vicenza; se invece ha già un abbonamento ridotto, avrà diritto ad acquistare il biglietto con lo scalo di riduzione successiva.

Da un punto di vista artistico, invece, il vantaggio è nella scelta, che grazie a questa intesa risulta in qualche modo perfezionata e amplificata: le cinque realtà teatrali coinvolte nel sistema hanno infatti fatto in modo, a monte, fin dalle prime battute delle rispettive programmazioni, di mantenere



Flavio Albanese al microfono con i responsabili degli altri teatri



Il logo scelto per promuovere l'iniziativa di rete fra teatri vicentini



Folla al Comunale di Vicenza: una scena che coinvolge anche le altre realtà aderenti al progetto Teatri Vi.Vi.

ciascuna la propria identità e la propria linea, ma coordinandosi con le altre così da ridurre al minimo sovrapposizioni e doppioni.

La parola d'ordine che ha portato a questo risultato è stata insomma "coordinamento", tanto agognato nel corso degli anni quanto sfuggito, fino ad oggi, nel versante della cultura come in molti altri. Ma ora un primo, rilevante traguardo è stato raggiunto: "E non si tratta di un 'evento' - ha stigmatizzato Flavio Albanese, presidente della Fondazione Teatro Comunale di Vicenza - quanto della logica conseguenza del fatto che alcune persone hanno preso in mano

il telefono e si sono parlate". Soddisfatti e convinti anche gli altri rappresentanti delle realtà - amministrazioni e istituzioni - che hanno dato il via a Teatri Vi.Vi., gli assessori Carlo Ferraro di Bassano, Chiara Ganesin di Lonigo e Maria Gabriella Strinati di Thiene e il vicepresidente della Fondazione Teatro Civile di Schio Vanni Potente, e con loro anche Flavio Marelli, presidente di Anthea, società di intermediazione assicurativa main sponsor del progetto.

Condivisi da tutti alcuni punti fondamentali, dalla rilevanza sociale, culturale ed economica che questa iniziativa riveste alla possibilità che il pro-

getto si sviluppi ulteriormente, magari riuscendo a coinvolgere ambiti come il sistema dei trasporti o la gestione contabile dei singoli teatri. Intanto, la realtà è un bacino complessivo di utenza di oltre 7mila abbonati. Saranno loro a ricevere la card e il depliant riassuntivo delle stagioni (ne sono stati stampati 50mila) in occasione dell'inizio delle varie stagioni, tutte a novembre: il 5 al Remondini di Bassano, il 6 al Comunale di Thiene, il 9 al Comunale di Vicenza (danza), il 10 all'Astra di Schio, il 22 al Verdi di Lonigo, il 27 ancora al Comunale di Vicenza (prosa). ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO/1. Presentata a Montecchio Maggiore la manifestazione ospitata al Sant'Antonio

Satira, cultura e tanta tradizione Vasca d'argento, si pesca il meglio

Un appuntamento molto atteso dai cittadini castellani e non chiamati, dopo ogni spettacolo, a esprimere un giudizio. Si comincia venerdì

Cinzia Ceriani
MONTECCHIO MAGGIORE

Contrasti generazionali, amori impossibili, inganni ed improbabili equivoci, satira politica, cultura e tradizione. C'è questo e molto di più nella ventesima edizione del "Trofeo Vasca D'Argento" organizzato nell'ambito della rassegna "Montecchio a Teatro 2012" dedicata al teatro veneto amatoriale. La manifestazione, allestita dalla Pro Loco Alte in collaborazione con il Consorzio di Pro Loco Serenissima Agno-Chiampo, dell'assessore alla cultura del Comune di Montecchio e della Fita anche quest'anno porterà sul palco del teatro Sant'Antonio un accurato repertorio di cinque spettacoli in grado di soddisfare un'ampia fascia di pubblico.

Ogni spettatore sarà chiamato, al termine di ogni spettacolo, a compilare una scheda esprimendo il proprio giudizio. «E' un appuntamento atteso dai cittadini di Montecchio e non solo - afferma l'assessore alla cultura Claudio Beschin - è un momento di divertimento e grazie alla votazione, il pubblico viene coinvolto ancora di più. Si tratta di una pro-

grammazione di alto livello che dimostra la voglia di fare cultura».

Aggiunge l'assessore alle manifestazioni Leonardo Peotta: «Nonostante il difficile momento economico teniamo a mantenere vive le rassegne. La "Vasca D'argento", e tutti gli spettacoli di teatro e prosa, infatti, sono diventati degli appuntamenti fissi molto attesi dalla popolazione».

Il sipario del teatro Sant'Antonio, dunque, si aprirà venerdì 19 ottobre alle 21 con "I Rusteghi" di Carlo Goldoni, universalmente definita "una delle vette del teatro comico settecentesco" e basata sull'eterno conflitto tra l'arroganza dei giovani e il timore di vedere scomparire i valori di una volta dei vecchi, interpretata dalla compagnia veronese "La Barcaccia". Sabato 27 ottobre, invece, a salire sul palco sarà la compagnia "Teatro dei Pazzi" di San Donà di Piave, celebre per le sue colorate rivisitazioni dei classici veneziani. Tra un ufficiale innamorato, un padre soggiogato dalla furberia femminile e l'amore di una figlia ostinata, il genio di Carlo Goldoni calcherà di nuovo le scene con la commedia "Un curioso accidente".



Un curioso accidente, cavallo di battaglia del Teatro dei Pazzi

Sarà la satira, invece, la protagonista indiscussa dello spettacolo "El senatore Volpon" in calendario sabato 3 novembre e interpretata dalla compagnia vicentina "Astichello", incentrata su un politico corrotto che non rinuncia a credere nella sacralità della famiglia. Sabato 10 novembre, a salire sul palco sarà ancora Carlo Goldoni con "La locandiera e gli amorosi", un'inedita Mirandolina ancora più astuta e conduttrice della storia, presentata dalla compagnia "Prototea-

tro" di Montagnana. A conclusione della rassegna, sabato 17 novembre, a cura della compagnia veneziana "Teatro Immagine", "Il Barbiere di Siviglia", un grande classico basato sulla rilettura della novella di Beaumarchais e del libretto d'opera che Cesare Sterbini scrisse per Giochino Rossini. Il costo del biglietto intero è di 7 euro, ridotto 6 euro e per i ragazzi 4 euro. Informazioni e prenotazioni al 0444 696546. ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TEATRO/2. A Creazzo la rassegna "per ragazzi" parte col piede giusto

La bella addormentata risveglia tante riflessioni

Ensemble Vicenza Teatro mette in scena un lavoro che ha nella rilettura un notevole punto di forza

CREAZZO

C'è un teatro piccolo piccolo che racchiude in sé una funzione incredibilmente grande. Stiamo naturalmente parlando del "teatro ragazzi", quel particolare capitolo dello spettacolo sul quale ricadono almeno due pesanti responsabilità: da un lato, il fatto di dover seminare quell'amore per il teatro che, se ben coltivato, può formare il pubblico e gli operatori teatrali di domani; dall'altro, l'essere strumento prezioso per parlare con le nuove generazioni, per far arrivare loro le più diverse informazioni, riflessioni e sollecitazioni.

Meritoria quindi l'attenzione che molte Amministrazioni riservano a questo genere di spettacolo, come ad esempio il Comune di Creazzo che con tre appuntamenti dedicati alle famiglie ha deciso di aprire, nell'Auditorium delle Medie Manzoni, la sua tradizionale rassegna di prosa, realizzata con la collaborazione artistica dell'Ensemble Vicenza Teatro.

Ed è stata proprio la formazione diretta da Roberto Giglio a dare il via alla sezione ragazzi, mettendo in scena in pri-



Una scena de "La bella addormentata". FOTO ALESSANDRA AGOSTI

ma nazionale "La bella addormentata nel bosco", drammaturgia e regia di Stefania Pimazzoni, impegnata anche sul palcoscenico con Irma Sinico e Catuscia Gastaldi, vivace e fresca Rosa-Aurora.

Questo lavoro ha un punto di forza: la rilettura di un testo dato per scontato ma che, in realtà, apre ampi spazi di riflessione e di ripensamento. Ecco allora emergere in particolare, nella rielaborazione che Pimazzoni propone dei racconti di Perrault e dei fratelli Grimm, due articolate figure di donna: la regina (incarnata con partecipazione dalla stessa Pimazzoni), al cui essere madre questo spettacolo offre

una profondità toccante e coinvolgente di sentimenti; e Madama Ombra (interpretata con equilibrio da Irma Sinico), la "cattiva" attorno alla cui essenza l'Ensemble tessesse una complessa trama di sfumature, facendone a sua volta la vittima di un mondo che emargina chi non risponde ai suoi canoni.

Arricchito da un'originale scelta musicale, il lavoro coniuga semplicità e riflessione. Qualche limatura, qualche accelerazione del ritmo in alcuni passaggi e qualche ritocco nella regia luci (un po' cupa) potranno esaltarne le potenzialità. ● A.A.

© RIPRODUZIONE RISERVATA